

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

EP Produzione S.p.A.
Sede legale: Via di San Basilio, 48
00187 ROMA
Centrale turbogas Trapani
Contrada Favarotta – 91100 Rilievo (TP)
epproduzione@pec.it

Copia ARPA Sicilia
arpatrapani@pec.arpa.sicilia.it
dapchimicotp@pec.arpa.sicilia.it

RIFERIMENTO: Decreto autorizzativo n. DSA-DEC000029 del 31/01/2011 con avviso pubblicato in G.U. n.57 il 10/03/2011 – Centrale Turbogas della società EP Produzione S.p.A. sita in contrada Favarotta – Rilievo (TP).

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita *in loco* ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

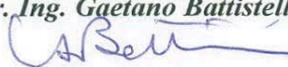
In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita *in loco* effettuata dal 03/04/2019 al 04/04/2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Sicilia.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella



Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per la Centrale Turbogas della società EP Produzione S.p.A. sita in contrada Favarotta – Rilievo (TP).

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

EP Produzione S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Trapani

Autorizzazione Ministeriale n. DSA – DEC – 000029 del 31/01/2011

Visita in loco effettuata dal 3 al 4 aprile 2019

Data di emissione 10 luglio 2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive.....	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere	7

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da Silvia Francesca Pietra (ISPRA) sulla base delle informazioni acquisite dal personale ISPRA e ARPA Sicilia nel corso della visita *in loco*.

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 3-4 aprile 2019:

Lorenzo Gentile	ARPA Sicilia - ST di Trapani
Antonella Barbara	ARPA Sicilia - ST di Trapani
Salvatore Antero	ARPA Sicilia - ST di Trapani
Simona Calà	ISPRA (Centro Nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno – Area Emergenze ambientali sulla terraferma)
Angela Sarni	ISPRA (Centro Nazionale per le crisi, le emergenze ambientali e il danno – Area Emergenze ambientali sulla terraferma)

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: EP Produzione S.p.A.

Sede stabilimento: Trapani

Gestore: Antonino Doda

Delegato ambientale: Antonino Mennella

Impianto a rischio di incidente rilevante: NO

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 24/01/2019 con nota prot. 73-2019-88-23 P, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. 2875 del 17/04/2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita in loco si è svolta dal 3/04/2019 al 4/04/2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 4/04/2019.

L'impianto è costituito da due turbogas a ciclo aperto, alimentati a gas metano, ognuno della potenza elettrica lorda di 110 MW.

Il Gestore dichiara che l'attuale funzionamento della centrale è ridotto e discontinuo rispetto agli anni passati, mantenendo comunque un servizio di picco.

L'impianto funziona in modo autonomo con operazioni di avviamento e fermata telecomandate dalla sala controllo di Tavazzano, presidiata h 24.

Il personale presente in centrale si occupa delle operazioni di controllo e manutenzione; solo in caso di prove funzionali, la centrale viene avviata in locale.

Gli esiti dell'attività ispettiva, ritenuti rilevanti ai fini di quanto previsto dall'art. 29-*decies*, comma 3 del D.Lgs. 152/06, sono di seguito riportati.

1. Il GI ha effettuato un sopralluogo presso l'impianto di trattamento acque ITAR, lo scarico SF1 e relativo pozzetto di prelievo fiscale, rilevando che la descrizione del funzionamento dell'impianto riportato in AIA si discosta dall'effettiva configurazione, che è descritta nella procedura di Gestione delle acque PAM/TT/O01 rev. 14 del 19/04/2018.

L'impianto ITAR è costituito da: una vasca di accumulo acque reflue da 4000 m³ (capacità utile pari a 2000 m³), che raccoglie le acque di impianto e meteoriche convogliate per gravità da tutte le caditoie di impianto, e una vasca di separazione acqua/oli suddivisa in due settori.

La vasca di accumulo è dotata di un sistema galleggiante di tipo disc-oil, risultato fuori servizio all'atto del sopralluogo.

Dalla successiva vasca di disoleazione le acque disoleate sono normalmente ricirkolate alla vasca di accumulo delle acque, mentre l'olio separato, raccolto dagli sfioratori, viene immesso in un serbatoio da 60 m³ per ulteriore decantazione e separazione e l'invio alla raccolta in apposito serbatoio di accumulo da 5 m³.

Stando alla citata procedura sono descritte due possibili attivazioni dello scarico finale: per troppo pieno dalla vasca di accumulo al raggiungimento del massimo livello utile (circa 3,10 m corrispondente a 2000 m³ di capacità della vasca), con l'invio dell'acqua dal fondo vasca al pozzetto finale di impianto, oppure, per altro livello della vasca di accumulo, non specificato nella procedura, sulla base del quale viene attivata in manuale la valvola a 3 vie, che consente lo scarico dell'acqua dal pozzetto finale al canale adiacente alla strada provinciale e convogliante in corpo idrico recettore Marcanzotta.

La suddetta procedura prevede che, all'attivazione dello scarico nel canale adiacente alla strada provinciale, venga effettuato il controllo dei parametri con un campionamento medio sulle 3 ore.

A bisogno, l'acqua non viene scaricata, ma viene recuperata per uso antincendio nei relativi serbatoi di accumulo.

L'attivazione del troppo pieno dovrebbe essere effettuata solo per condizioni di estrema emergenza, ma questa evenienza non è ben descritta nella relativa procedura, per la quale il GI ha rilevato una mancanza di chiarezza.

All'atto del sopralluogo, il GI ha appurato che gli strumenti in continuo per la misura di pH, T e conducibilità, installati nella parte terminale della vasca di disoleazione, a valle del trattamento, non sono funzionanti.

Il Gestore dichiara di averli installati per un controllo di processo interno e che non rispondano a una richiesta di monitoraggio in continuo dell'AIA, in quanto nel PMC è prescritta una verifica con campionamento manuale e analisi di laboratorio all'attivazione dello scarico, di natura discontinua, che è in contraddizione con la misura in continuo pure citata nella stessa tabella 8 a pag. 12 del PMC.

A tal proposito, il Gestore ha fatto presente di avere segnalato la discrepanza del PMC con nota prot. 1064/2010 16-6 del 20/07/2010 e ha dichiarato che, in sede di istanza di AIA nell'ambito del riesame della stessa, segnalerà le criticità riscontrate sull'impianto ITAR.

A valle della valvola a 3 vie, sulla linea dello scarico, è installato un contatore di volume, che registra i volumi scaricati: ogni fine mese viene registrata manualmente l'ultima lettura segnalata dallo strumento (contaltri) e, a fine anno, viene conteggiato il volume totale annuo scaricato.

Pertanto, non si può disporre del quantitativo scaricato a evento di attivazione di SF1.

A ogni attivazione dello scarico, viene chiamato un incaricato del laboratorio per effettuare il campionamento.

Nell'anno 2017 risulta un RdP corrispondente a uno scarico effettuato a cavallo tra febbraio e marzo; un secondo RdP ha analizzato un campione sull'acqua che è stata recuperata per uso antincendio (ottobre 2017).

2. Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le cabine SME, prendendo visione della dotazione strumentale asservita a entrambi i camini dei turbogas.

È risultato assente lo strumento per la misura di portata fumi, che viene calcolata stechiometricamente: nel manuale di gestione SME è descritta la modalità di calcolo della portata fumi, che tiene conto della portata e dell'analisi del gas metano, delle reazioni stechiometriche di combustione, dell'eccesso d'aria in base al tenore di O₂ misurato al camino, al fine di stimare le portate dei fumi umidi e secchi.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere

A conclusione della visita ispettiva, il GI ha richiesto al Gestore la seguente documentazione, da trasmettere tramite PEC, nei tempi indicati, ad ISPRA ed ARPA Sicilia:

1. nuova revisione della procedura di Gestione delle acque PAM/TT/O01 entro fine aprile;
2. documentazione che evidenzi il rientro in servizio del sistema disc-oil entro 6 mesi dalla chiusura della visita ispettiva, ovvero entro il 4/10/2019;

3. cronoprogramma delle attività per l'implementazione di un sistema di misura e registrazione in continuo del flusso scaricato da SF1;
4. copia del RdP di caratterizzazione del CER 200304 e della IV copia del FIR, in quanto, all'atto dell'ispezione, non era ancora disponibile l'analisi di caratterizzazione del rifiuto, così come non era ancora rientrata la IV copia del FIR in relazione alla movimentazione del CER 200304, a seguito di operazione di pulizia e spurgo delle vasche Imhoff, effettuata in data 13/03/2019 (invio all'impianto di depurazione consortile di Trapani di circa 4800 l di fanghi da fossa settica).

Ottemperanza alle richieste del GI

Richiesta n.1.

Il Gestore, con nota prot. n. 2876 del 19/04/2019, ha trasmesso la nuova revisione della procedura relativa alla Gestione delle Acque-PAM/TT/O01-rev.15.

Richiesta n.3.

Il Gestore, con nota prot. n. 2881 del 11/06/2019, ha trasmesso il cronoprogramma delle attività per l'implementazione di un sistema di misura e registrazione in continuo del flusso scaricato allo SF1.

Richiesta n.4.

Il Gestore, con nota prot. n. 2877 del 08/05/2019, ha trasmesso:

- la copia dei Rapporti di Prova, relativi alla caratterizzazione del CER 200304 "Fango fossa settica" rispettivamente prelevato alla fossa settica dell'SF2 e dell'SF3;
- la IV copia del FIR del medesimo CER.

Non risulta ancora pervenuta la documentazione che evidenzi il rientro in servizio del sistema disc-oil, richiesta al Gestore entro 6 mesi dalla chiusura della visita ispettiva, ovvero entro il 4/10/2019 (Richiesta n. 2).

Si enuncia pertanto la seguente **condizione** per il Gestore:

- si richiede al Gestore di inviare la documentazione che evidenzi il rientro in servizio del sistema disc-oil entro e non oltre 10 giorni dal ricevimento del presente rapporto.

Per effetto della visita in loco non sono state accertate, alla data del presente Rapporto, violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita *in loco*, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 03/04/2019 al 04/04/2019
Data chiusura visita in loco	04/04/2019
Campionamenti	NO



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Condizioni per il gestore	SI